

**COMUNI DI**  
**TORRE SANTA SUSANNA-MESAGNE-ERCHIE**  
**PROVINCIA DI BRINDISI**



PROGETTO

**Ingveprogetti** s.r.l.s.

via Geofilo n.7-72023, Mesagne (BR)  
email: info@ingveprogetti.it

RESPONSABILE DEL PROGETTO  
Ing. Giorgio Vece

**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO "SPARPAGLIATA", DELLE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE, SITO NEI COMUNI DI TORRE SANTA SUSANNA, MESAGNE ED ERCHIE (BR), CON POTENZA NOMINALE PARI A 30.000,000 KWn E POTENZA DI PICCO PARI A 33.888,78 KWp.**

**Oggetto: Relazione Floro Faunistica**

**ELABORATO:**  
C9DVVB4\_AnalisiEssenze

**IL TECNICO:**  
Dott. Agronomo Mario Stomaci

**TIMBRO E FIRMA**



**STATO DEL PROGETTO**

**PROGETTO DEFINITIVO PER V.I.A.**

N.	DATA	DESCRIZIONE	VERIFICATO	APPROVATO
00	AGOSTO 2020	Prima emissione	Ing. Giorgio Vece	
01				
02				

**Power**tis

Luminora Sparpagliata S.r.l  
Via Venti Settembre 1, 00187 Roma  
C.F. e P.IVA 15954411003

# INDICE

1. PREMESSA	1
2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	2
3. AMBITO TERRITORIALE	3
3.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO - CLIMATICO	3
3.2 INQUADRAMENTO AGRONOMICO E COLTURALE	8
4. INQUADRAMENTO FAUNISTICO	9
4.1 AVIOFAUNA	10
4.2 RETTILI E ANFIBI	11
4.3 MAMMIFERI	11
5. INQUADRAMENTO FLORISTICO	12
5.1 SPECIE VEGETALI PRESENTI: SPECIE ERBACEE	12
6. CONCLUSIONI	16

## 1. PREMESSA

Il presente studio ha come obiettivo l'approfondimento delle conoscenze floristiche e faunistiche relative a diverse aree ubicate nel territorio comunale di Mesagne, Torre Santa Susanna ed Erchie in provincia di Brindisi, dove è previsto il parco fotovoltaico "Sparpagliata" articolato in cinque lotti di impianto, denominati "lotto SP\_1, Lotto SP\_2 2, lotto SP\_3, lotto SP\_4, lotto SP\_5" ognuno dei quali converge in un'unica linea di connessione alla RTN.

L'intero progetto si realizzerà su una superficie di circa mq 580.591,00. Le opere del presente progetto sono sintetizzabili in:

- Generatore fotovoltaico, che a sua volta si articola in 5 lotti di impianto:
  1. Lotto SP\_1 (potenza DC 11.727,18 KWp, potenza AC 10.350,00 KWn, numero tracker 381) la superficie utilizzata per l'impianto ricade sui territori comunali di Torre Santa Susanna e Mesagne, rispettivamente al Fg.30 p.lle 211-346 e al fg.130 p.lle 1-79-81 del catasto del comune di Mesagne, l'area interessata ha una superficie complessiva di 165.542 mq.
  2. Lotto SP\_2 (potenza DC 2.277,72 KWp, potenza AC 2.050,00 KWn, numero tracker 74) l'area occupata da tale impianto è riportata al catasto del Comune di Mesagne al fg 130 p.lle 8-9 e riveste una superficie di 61.046 mq.
  3. Lotto SP\_3 (potenza DC 4.124,52 KWp, potenza AC 3.600,00 KWn, numero tracker 134) l'area occupata da tale impianto è riportata al catasto del Comune di Torre Santa Susanna al fg. 31 p.lle 9-60-61, riveste 86.047 mq di terreno.
  4. Lotto SP\_4 (potenza DC 1.138,86 KWp, potenza AC 1.000,00 KWn, numero tracker 37) il sito oggetto dell'impianto ha una superficie di 32.378 mq e ricade sul fg. 45 p.lle 3-58 del territorio comunale di Torre Santa Susanna
  5. Lotto SP\_5 (potenza DC 14.620,50 KWp, potenza AC 13.000,00 KWn, numero tracker 475) la superficie utilizzata per quest'impianto ricade sul territorio di Torre Santa Susanna ed è riportata al catasto comunale al fg. 47 p.lle82-103-240-347-349-354-355-357 e 358 e fg.48 p.lle 24-31-35-36, la sommatoria dei mq delle singole particelle risulta essere pari a 235.578 mq.
- Cavidotto di connessione, realizzato in cavidotto interrato con cavo isolato in XLPE tipo cordato ad elica visibile
- Num. 2 Cabine di Sezionamento, di tipo unificato ENEL, realizzate al fine di rendere meglio gestibili sicurezza e manutenzione, ubicate entrambe nel comune di Erchie.

- Stazione di elevazione 150/20 kV, localizzata nel comune di Erchie.

## **2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

La crescente richiesta di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili e il sempre alto ed attento interesse per l'ambiente e l'ecosistema hanno fatto sì che le disposizioni nazionali e regionali riguardanti tali ambiti fossero in costante e continuo aggiornamento. Tale "frenesia" giuridica ha generato diversi comparti di norme che impongono numerosi vincoli strettamente legati alle caratteristiche e peculiarità del territorio, oltre ad individuare in maniera univoca i contesti, detti anche "siti inidonei", nei quali è da escludersi in maniera categorica e tassativa la realizzazione di impianti energetici derivanti da fonti rinnovabili.

## **Normative:**

- *Direttiva “Uccelli” 79/409 CEE*: definisce gli standard e i requisiti minimi ai quali tutti gli stati membri devono conformarsi per proteggere e preservare le differenti specie di uccelli selvatici sul proprio territorio nazionale e sul territorio dell’intera UE;
- *Direttiva 92/43/CEE (“Direttiva Habitat”)*: relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- *Direttiva 97/11/CE*: direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Le modifiche ed integrazioni si trovano nella Direttiva 85/337/CEE;
- Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001: legge recante disposizioni specifiche per il settore della VIA;
- Legge Regionale 20 dicembre 2017, n. 59: *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio”*;
- Piano Paesaggistico Territoriale Puglia (PPTR);
- Piano Faunistico Regionale;
- PRG comune di Mesagne

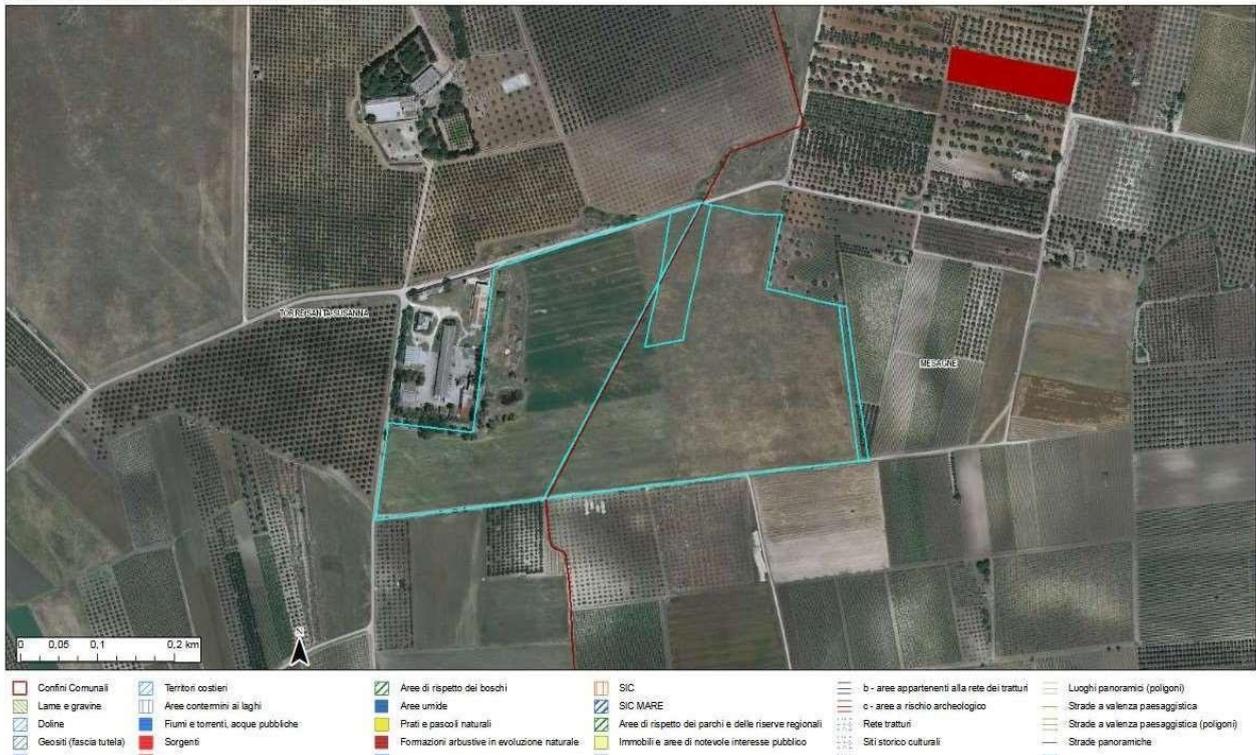
## **3. AMBITO TERRITORIALE**

### **3.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO**

Le aree investigate sono ubicate in provincia di Brindisi, nei comuni di Mesagne e Torre Santa Susanna, investono una superficie totale di 580.591 mq e, come si evince dalle figure sottostanti, sono tutte prevalentemente circondate da terreni agricoli.

# PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 12/10/2020



## Lotto SP\_1



## Lotto SP\_2



Lotto SP\_3



Lotto SP\_4



Lotto SP\_5

La provincia di Brindisi si presenta dal punto di vista morfologico in una zona di transizione che può essere divisa in due parti. La parte ubicata a Nord - Ovest è costituita dalle propaggini Meridionali del complesso altopiano calcareo delle Murge.

La restante parte ubicata a Sud, discende gradatamente nell'area di pianura caratterizzata da estese superfici pianeggianti. La suddivisione del territorio e la successiva caratterizzazione delle zone agrarie è strettamente correlata alle caratteristiche morfologiche del territorio.

Con significativa approssimazione si può pertanto dividere il territorio provinciale dal punto di vista agrario in due zone:

- a) Zona di collina
- b) Zona di pianura

La zona collinare, comprendente i Comuni di Cisternino, Fasano, Ceglie Messapica, Ostuni, San Michele, Villa Castelli e Carovigno, è caratterizzata dalla predominanza di colture arboree tipiche dell'ambiente mediterraneo quali ulivo, mandorlo e vite. Nella zona di pianura, sono presenti oltre all'ulivo e alla vite, anche un'intensa ortofrutticoltura, specie nelle aree di pianura più fertili ubicate nei Comuni di Brindisi, Francavilla F.na, Mesagne, San Pietro, Torchiarolo e Fasano.

In questi ultimi anni la struttura della produzione agricola in Provincia di Brindisi ha subito sostanziali modifiche registrando un notevole svellimento di superfici investite a vigneto ed un incremento delle superfici investite ad oliveto. L'intero territorio provinciale è caratterizzato da una morfologia nel complesso poco ondulata con quote comprese tra i 46 ed i 100 metri s.l.m. Il territorio del comune di Mesagne è situato nella pianura salentina e dista 10 km da Brindisi, 40 da Lecce, 58 da Taranto e 124 da Bari. Occupa una superficie territoriale di 124.05 km<sup>2</sup> ed è situato a 72 m s.l.m. Il territorio comunale confina con Brindisi, Latiano, Oria, San Sonaci, San Pancrazio Salentino, San Vito dei Normanni e Torre Santa Susanna.

I comuni di Mesagne e Torre Santa Susanna ricadono nel complesso della campagna brindisina. L'ambito comprende la vasta pianura che da Brindisi si estende verso l'entroterra, sin quasi a ridosso delle Murge tarantine, e compresa tra l'area della Murgia dei Trulli a ovest e il Tavoliere Salentino ad est, con una superficie di poco superiore ai 100 mila ettari. Le coltivazioni principali, sin dai tempi più antichi, sono la vite, l'ulivo e i seminativi ma, con l'ammodernamento e la necessità di diversificazione colturale, tramite l'utilizzo anche di pozzi artesiani, si è avuto un incremento del numero di terreni destinati alla coltivazione di primizie ortofrutticole. Dal punto di vista meteorologico i comuni sopra citati si trovano nella fascia del clima mediterraneo con inverni miti ed estati caldo umide. Ciononostante, considerata la sua posizione geografica, le città risentono spesso sia di correnti gelide provenienti dai Balcani, che in inverno possono talvolta provocare estese gelate e/o moderate nevicate, sia da correnti calde provenienti dal Nordafrica, che al contrario fanno aumentare le temperature estive fin oltre i 40 °C, unitamente alla presenza di scirocco. Quest'ultimo può talvolta comportare temperature insolitamente alte anche nel periodo invernale. In base alle medie di riferimento, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai +10°C, mentre quella del mese più caldo, agosto, si aggira sui 28°C. Nel corso dell'anno è molto frequente la pioggia. Come accade in quasi tutto il territorio brindisino, la stretta vicinanza al mare e l'esposizione alle sue correnti comportano sia un elevato tasso di umidità che la quasi costante presenza di vento, che talvolta soffia impetuoso per diversi giorni di fila con raffiche che raggiungono talvolta gli 80 km/h. L'ambito in questione è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili distinti paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali.

### 3.2 INQUADRAMENTO AGRONOMICO E COLTURALE

Il paesaggio rurale dell'intera area interessata dai progetti è quello tipico del Tavoliere Salentino, ossia un territorio pianeggiante e caratterizzato dal punto di vista colturale da oliveti, vigneti e seminativi. Nell'area oggetto di studio non sono presenti olivi secolari degni di nota. Dalle ortofoto e da visite in campo è emerso che i terreni presi in oggetto per il futuro insediamento dell'impianto fotovoltaico sono per il 90% destinati a seminativo così come l'area circostante. Solo la particella 9 fg. 130 ricadente in agro di Mesagne risulta attualmente destinata alla coltivazione di olivo; tale impianto ha un sesto di 5x5 metri ed è costituito da piante di circa vent'anni di età, le stesse risultano affette da *Xylella*. Per tale motivo si procederà, come previsto dal regolamento ai sensi dell'art. 8, primo comma, della legge 21 maggio 2019, n. 44 alla loro estirpazione. E' inoltre risaputo come il vettore della sputacchina si possa diffondere facilmente nel caso di terreni incolti e lasciati al degrado, motivo per cui il sito in oggetto potrebbe rappresentare a tutti gli effetti un punto di "non diffusione del batterio", in quanto soggetto a costante manutenzione. Tale aspetto potrebbe facilitare il controllo anche in base a nuovi protocolli regionali di gestione del batterio. Come ormai ben noto, da diversi anni a questa parte, la *Xylella fastidiosa* è un batterio Gram negativo appartenente alla classe Gammaproteobacteria, famiglia delle *Xanthomonadaceae*, che vive e si riproduce all'interno dell'apparato conduttore della linfa grezza (i cosiddetti vasi xilematici, portatori di acqua e sali minerali). Tale batterio è in grado di indurre delle pesanti alterazioni alla pianta ospite, che spesso si rivelano letali: esempio di tale evenienza è ciò che sta avvenendo da un paio d'anni agli ulivi del Salento e, negli ultimi mesi, anche a quelli situati nei territori del brindisino e parte del tarantino. Nella figura 1 è riportata una mappa (*Commission Implementing Decision (EU) 2015/789 of 18 May 2015*) attestante la diffusione del batterio in questione, nella quale sono indicate le zone infette e le zone cuscinetto.

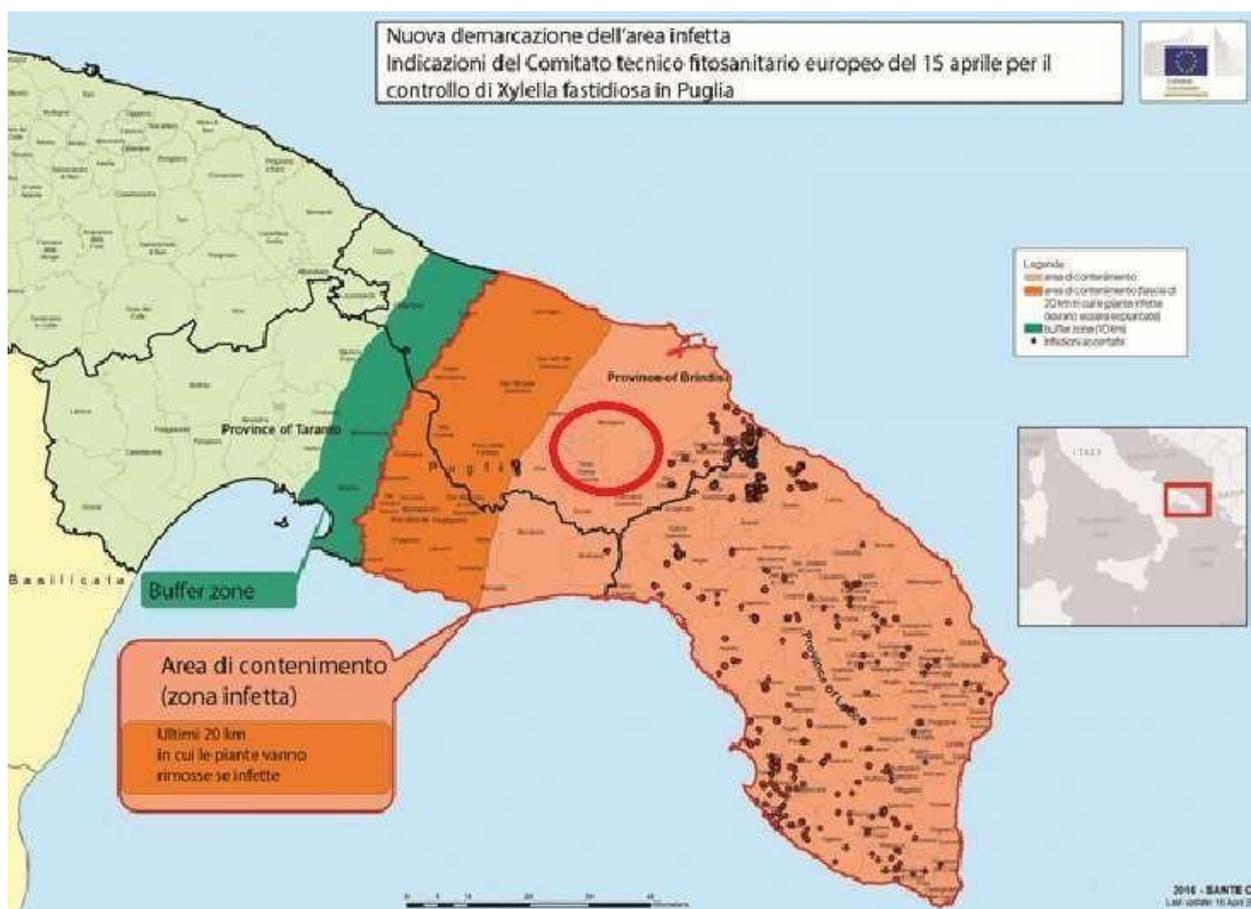
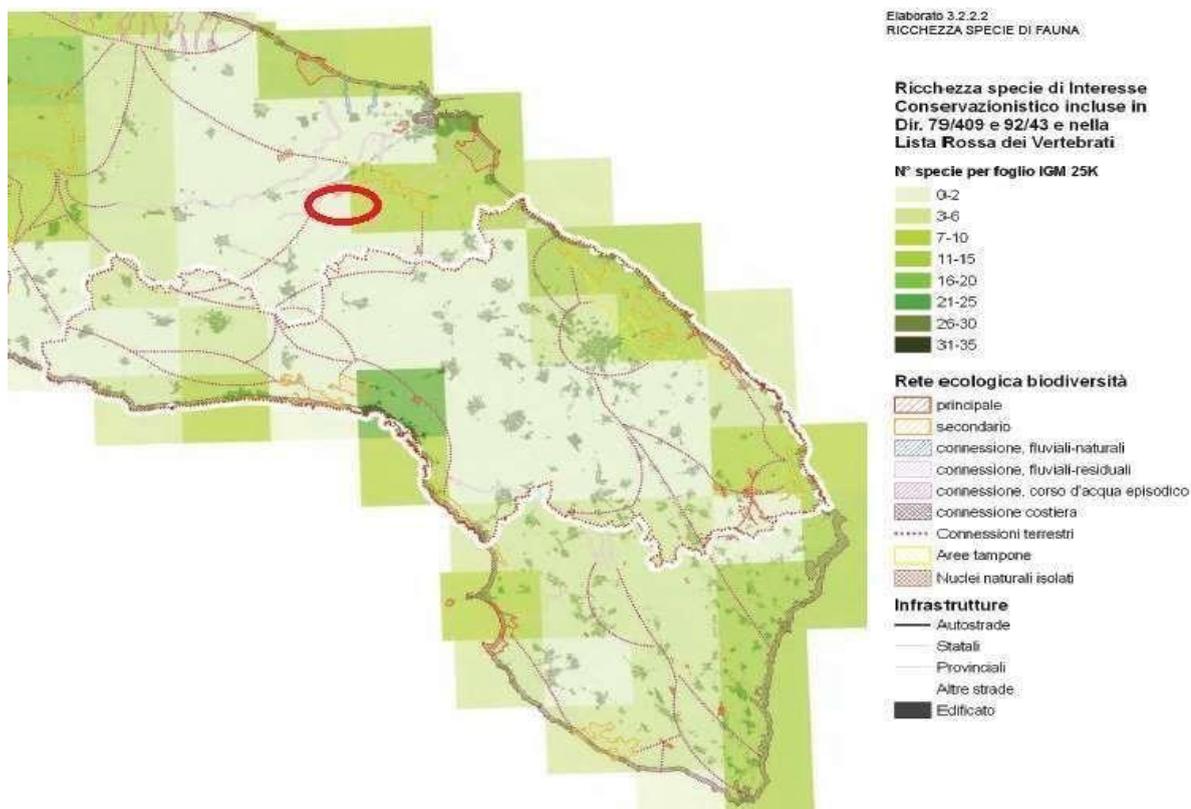


Figura: Mappa *Xylella*, zona infetta (arancio)

#### 4 INQUADRAMENTO FAUNISTICO

La Provincia di Brindisi è abbastanza omogenea dal punto di vista del territorio, non avendo al suo interno rilievi significativi né barriere naturali. Tale omogeneità si riscontra anche nell'ambito faunistico, non essendo presenti, in particolare nei vertebrati, endemismi o rarità specifiche. Analizzando la composizione della fauna su scala nazionale si osserva, inoltre, che l'area di Brindisi risente di un certo isolamento determinato dalla posizione geografica che riduce il numero delle specie stazionarie e innalza quello delle specie migratrici. Queste ultime si concentrano durante le fasi di migrazione, in particolare quella primaverile, investendo con enormi contingenti la provincia di Brindisi durante gli spostamenti afro-europei. Ciò non significa, tuttavia, che la fauna presente non sia di notevole interesse naturalistico: sono numerose le specie inserite nei vari allegati di tutela e protezione integrale, considerate peraltro di interesse comunitario.



#### 4.1 AVIOFAUNA

Il sito in esame è distante dalle aree protette e di ripopolamento; l'Oasi di Torre Guaceto, area di interesse per l'aviofauna palustre e migratoria è lontana diversi km dal sito in questione. La zona umida Torre Guaceto infatti, accoglie rospi di passeriformi, in particolare di rondini *Hirundo rustica*, di oltre 20.000 esemplari, sia in primavera che in autunno, oltre che numerosi rapaci. Le migrazioni sono spostamenti che gli animali compiono in modo regolare, periodico e lungo rotte ben precise che coprono distanze anche molto grandi, seguiti sempre da un ritorno alle zone di partenza. L'Italia è interessata dal passaggio di specie che dal Nord-Europa si dirigono verso l'Africa; da specie che arrivano a partire dal periodo tardo-invernale fino a quello estivo per riprodursi (visitatrici estive o estivanti, cioè presenti in una data area nella primavera e nell'estate); da specie che vengono a svernare in Italia da territori più settentrionali (visitatrici invernali o svernanti) come i lucherini (*Carduelis spinus*).

In Puglia le rotte migratorie sono identificate dalle zone IBA, regolamentate dalla *Direttiva Habitat 92/43/CEE*. Tali zone sono:

1. il Gargano
2. la foce dell'Ofanto
3. il canale d'Otranto

Secondo numerosi studi meritevoli di interesse, le altezze di volo degli uccelli durante la stagione migratoria primaverile variano fra i 7 e i 135 m. Partendo da tale dato, è possibile affermare che il rischio di collisione con i pannelli è irrisorio.

Per le ragioni sin qui citate si ritiene che la realizzazione del progetto non è d'impedimento al ripopolamento o ai flussi migratori degli uccelli.

#### 4.2 RETTILI E ANFIBI

La relativa "povertà" di anfibi della Puglia è da correlare sia alla generale minore diversità specifica del versante Adriatico (SHI Puglia, 2002), sia alla quasi completa assenza di acque superficiali (stagni, raccolte di acqua temporanee, ruscelli, ecc.), necessarie al completamento del ciclo biologico delle diverse specie. Particolare interesse a livello nazionale assumono le popolazioni di testuggine terrestri considerate in pericolo (EN), di testuggine palustre, di colubro liscio e cervone considerate a più basso rischio (LR) nella lista rossanazionale.

Il gecko comune, il gecko verrucoso e la lucertola campestre sono distribuiti uniformemente sul territorio, potendosi ritrovare anche in contesti a forte urbanizzazione.

Il ramarro occidentale e il cervone presentano una distribuzione più localizzata in quanto associati a particolari habitat a maggiore naturalità, quali pascoli arborati e cespugliati (soprattutto il cervone), boschi ed incolti, anche se con popolazioni abbastanza numerose.

Le popolazioni vipera, biscia dal collare e biscia tassellata sono numericamente ridotte e spesso con distribuzione puntiforme strettamente legata ai corsi fluviali.

Le aree a maggiore biodiversità per rettili e anfibi sono rappresentate dalle aree boscate, lagune e tali aree sono distanti parecchi km dal sito in oggetto, pertanto nell'area di intervento non si avrà assolutamente nessuna modifica delle popolazioni in oggetto.

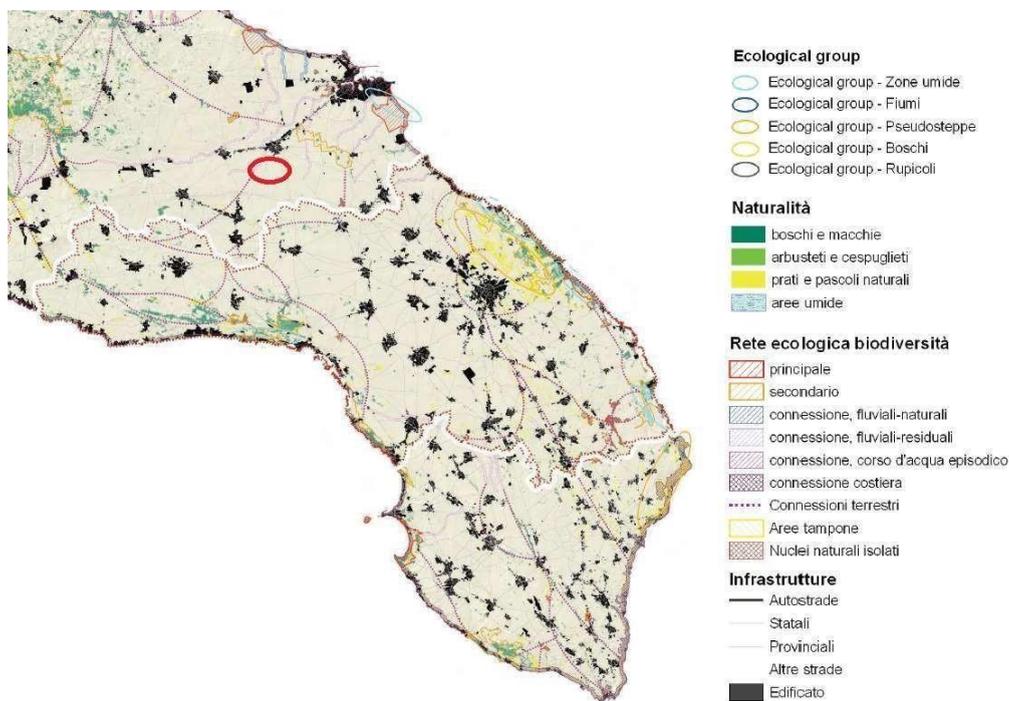
#### 4.3 MAMMIFERI

Tutto l'area provinciale porta ancora le tracce della presenza sul suo territorio di mammiferi di grande taglia che lo abitarono sin dal periodo delle grandi glaciazioni. La piccola selvaggina stanziale nella provincia di Brindisi (Lepre, Coniglio, Volpe, Fagiano ecc.) costituisce attualmente una delle componenti della fauna selvatica di maggiore interesse gestionale. Altri mammiferi stanziali nel territorio della provincia di Brindisi sono: il Tasso, il Riccio, la Faina e la Donnola, volpe, lepri e il topo selvatico.

Nello studio per la realizzazione dell'impianto di energia derivante da fonte rinnovabile sono state prese in considerazione le esigenze di tali mammiferi al fine di mantenere il loro equilibrio all'interno dell'ecosistema. Verranno pertanto utilizzate delle recinzioni che non modificano le abitudini e il passaggio di tali animali.

## 5 INQUADRAMENTO FLORISTICO

L'analisi floristica viene effettuata allo scopo di conoscere le specie presenti sul territorio oggetto di studio nella loro complessa articolazione biogeografica, strutturale e tassonomica. Ciò ci permette di valutare il territorio sia in termini di ricchezza che di diversità di specie. Per l'inquadramento floristico è stata utilizzata la metodologia basata sull'analisi dei dati raccolti in campo mediante diversi sopralluoghi.



### 5.1. SPECIE VEGETALI PRESENTI: SPECIE ERBACEE

La maggior parte delle specie erbacee presenti sulle diverse aree ispezionate risultano essere colture erbacee spontanee, appartenenti principalmente alle famiglie delle Cyperaceae e delle Asteraceae.

- ***Cyperus rotundus* L. (zigolo infestante)**

Famiglia: cyperaceae

Lo zigolo è una pianta infestante perenne con altezza che varia dai 15 ai 50 cm. Possiede un rizoma scuro, filiforme con piccoli bulbi sotterranei che fungono da organo di riserva e moltiplicazione. Presenta il fusto eretto, con foglie solo basali lunghe circa 5-20 cm e larghe 2-5 mm, con guaina arrossata. La tipica inflorescenza ombrelliforme ha brattee di 5 cm. Lo zigolo trova il suo habitat naturale proprio nei paesi della fascia tropicale e temperato calda ( zona in cui ricade il territorio oggetto di studio); vegeta con vigore da giugno a novembre.



**Figura 1: *Cyperus Rotundus* L. (zigolo)**

- ***Carduus argyrea* (Cardo argiroa)**

Famiglia: Asteraceae

Descrizione: è una pianta erbacea annuale con fusto eretto, spine robuste lunghe 4-6 mm; foglie robuste, spesso venate di bianco, profondamente lobate. Capolini di circa 2 cm di diametro, solitari o riuniti in gruppi di 2-4. Corolla color porpora. L'involucro del capolino è di forma ovoidale, con squame ad apice spinescente.



**Figura 2 *Carduus argyrea* (*Cardo argiroa*)**

- ***Cichorium intybus* L. (cicoria selvatica)**

Famiglia: *Asteraceae*

La cicoria selvatica è una pianta erbacea perenne, con un apparato radicale grosso e fittonante. Il fusto, nel primo stadio di sviluppo, è protetto da un ciuffo di foglie, alcune delle quali formano una rosetta basale; le foglie primordiali possono anche essere non dentate, indivise, pelose nei luoghi secchi, di colore verde scuro, spesso sono soffuse di rosso, specie sulla nervatura centrale. Nel secondo stadio le foglie si riflettono verso il basso e il fusto si innalza sino a raggiungere altezze di 20-80 cm, ramificandosi in numerosi segmenti divaricati e spesso rugosi poiché ricoperti da peli. I fiori sono riuniti in infiorescenze a capolini; i singoli fiori sono tutti ligulati, di colore azzurro-violetto, raramente rosei o bianchi. La fioritura si protrae da giugno a ottobre. I frutti sono acheni obovato-piramidali.



**Figura 1: *Cichorium intybus* L.**

- ***Leontodon tuberosum* L. (dente di leone tuberoso)**

Famiglia: *Asteraceae*

E' una pianta erbacea, con radice ingrossata fusiforme, le foglie sono tutte basali a rosetta, sinuate-dentate, scapo semplice (no ramificato) portante all'apice un singolo capolino con fiori gialli. I capolini sono formati da un involucrio a forma cilindrica composto da brattee. Le squame dell'involucrio sono ricoperte da peli molto simili a quelli presenti sulle foglie. I frutti sono degli acheni con pappo.



**Figura 4 : *Leontodon tuberosum* L**

#### 4. CONCLUSIONI

Sulla base dello studio effettuato sulle particelle interessate per l'installazione dei 5 impianti di produzione di energia elettrica derivante da fonte rinnovabile fotovoltaica e delle valutazioni sopra espresse, si ritiene che tali tipi di impianti abbiano un ruolo del tutto marginale sullo stato di conservazione sia ambientale che faunistico del territorio, poiché non interferisce né con le rotte migratorie né con i corridoi ecologici naturalmente presenti nelle immediate vicinanze.

L'assenza di aspetti floristici e vegetazionali di pregio ha come immediata conseguenza anche l'assenza di habitat ed ecosistemi di valore naturalistico: nessun habitat ascrivibile alla Direttiva 92/43/CEE è stato rilevato nell'area in questione e, conseguentemente, nessun ecosistema di pregio. In conclusione, basandomi su quanto riportato e ricercato, ritengo che l'impatto degli impianti di produzione di energia derivante da fonti rinnovabili sulla componente vegetazionale possa essere considerato del tutto trascurabile: avrà impatto sostanzialmente nullo nel breve, medio e lungo periodo per habitat ed ecosistemi di pregio naturalistico. Le aree oggetto di studio non risultano essere all'interno di aree protette, né rientrano nei confini di Aree della rete Natura 2000, SIC o ZPS. Non si rinvenivano nell'intorno né colture né specie vegetali di pregio e sono quasi del tutto assenti lembi di ecosistemi naturali e seminaturali.

PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 12/10/2020



## PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 08/10/2020



- |                   |                         |  |   |   |                             |
|-------------------|-------------------------|--|---|---|-----------------------------|
| Contorni Comunali | Doline                  | Fiumi e torrenti, acque pubbliche                | Prati e pascoli naturali                    | Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali | Reti tratturi               |
| Aeroporti         | Geositi (fascia tutela) | Sorgenti   | Formazioni arbustive in evoluzione naturale | Immobili e aree di notevole interesse pubblico        | Siti storico culturali      |
| Locali            | Inghiottoi              | Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. | Aree e riserve naturali marine              | Zone gravate da usi civici validate                   | Zone interesse archeologico |
| E                 | Condotti dunari         | Vincolo idrogeologico                            | Parchi nazionali e riserve naturali statali | Zone gravate da usi civici                            | Citta consolidata           |
| SP                | Grotte                  | Boschi   | Parchi e riserve naturali regionali         | Zone di interesse archeologico                        | Paesaggi rurali             |

## Lotto SP\_2

## PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 08/10/2020



- |                         |  |   |   |  |   |
|-------------------------|--|---|---|--|---|
| Contorni Comunali       | Territori costieri                               | Area di rispetto dei boschi                 | SIC   | b - aree appartenenti alla rete dei tratturi | Luoghi panoramici (poligoni)              |
| Lame e gravine          | Aree contermini ai laghi                         | Area umide                                  | SIC MARE  | c - aree a rischio archeologico              | Strade a valenza paesaggistica            |
| Doline                  | Fiumi e torrenti, acque pubbliche                | Prati e pascoli naturali                    | Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali | Reti tratturi                                | Strade a valenza paesaggistica (poligoni) |
| Geositi (fascia tutela) | Sorgenti   | Formazioni arbustive in evoluzione naturale | Immobili e aree di notevole interesse pubblico        | Siti storico culturali                       | Strade panoramiche                        |
| Inghiottoi              | Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. | Aree e riserve naturali marine              | Zone gravate da usi civici validate                   | Zone interesse archeologico                  | Coni visuali                              |

## Lotto SP\_3

## PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 08/10/2020



## Lotto SP\_4

## PPTR Approvato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 12/10/2020



## Lotto SP\_3

Per quanto concerne l'impatto dell'impianto proposto sulle componenti biotiche (flora, vegetazione e fauna), dall'analisi effettuata, non sono individuabili impatti rilevanti legati alla fase della realizzazione delle opere a progetto. I siti scelti sono, per la maggior parte attualmente incolti, inseriti all'interno di un'area agricola che non può replicare le condizioni di habitat per le specie animali e di flora delle aree protette e delle oasi di cui si è indicato prima. Si osserva quindi che le superfici interessate per l'installazione dei diversi impianti non presentano habitat ideali di sosta o nidificazione dell'avifauna, inoltre, all'interno delle aree, non si segnalano siti con valenze trofiche specifiche per la fauna in genere.

*Galatina, 12/10/2020*

Il Tecnico

DOTT. AGR STOMACI MARIO

